



Il Paraclito

Sergej Bulgàkov

Il Paraclito

Edizioni Dehoniane Bologna, pagg. 568, € 30,00



IL LIBRO – Per il suo valore scientifico e la sua portata, lo studio costituisce un'opera fondamentale nel campo della teologia dello Spirito Santo. Scritto nel 1936 e tradotto dal russo in francese nel 1946, prende in esame tutta la dottrina cattolica e ortodossa su un argomento vasto e controverso.

Bulgakov centra il tema facendo perno su quattro capisaldi: il posto della terza ipostasi nella Santissima Trinità; la processione dello Spirito Santo; Spirito di Dio e Spirito Santo; la diade del Verbo e dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo, dicono gli Atti degli apostoli, era la vita stessa della Chiesa primitiva. Poi, a misura che ci si allontana dalla Pentecoste, questa fede diventa sempre più lieve.

DAL TESTO – "La discesa dello Spirito Santo sulla vergine Maria all'annunciazione precede l'incarnazione stessa: certo, non nel tempo (poiché le due ipostasi sono inseparabili, e lo Spirito che discende ha già in sé il Figlio su cui egli riposa), ma

secondo una correlazione ontologica.

"Questa discesa dello Spirito Santo si estende, nel tempo su tutta la storia dell'Antico Testamento, nelle profondità della quale nasce la «Piena-di-grazia». Lo Spirito Santo fa «oggetto di grazia» la Piena-di-grazia, fin dai suoi avi, «i padri e i profeti», in tutto il popolo eletto e, insieme a esso, nell'umanità tutta. Si può dire che tutta l'«ecclesialità» veterotestamentaria, nel tempio e fuori, era mossa dallo Spirito Santo. In particolare, la «nube» di gloria, cioè lo Spirito Santo, scende visibilmente (Ez 40,34-35: Nm 9,15) sul santuario e sul tempio di Salomone alla sua dedicazione (1Re 8,10). E le «norme per il culto» (Eb 9,1) erano state date da Dio non soltanto nella loro forza, ma altresì nella loro limitatezza: «Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era ancora stata manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda» (Eb 9,8). Tutto questo culto ha infatti un carattere pre-educatore e pre-figurato (Eb 8), «ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose» (10,1): «abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo» (10,9).

"Non è soltanto l'incarnazione che è preceduta dalla potenza dello Spirito Santo nella teantropia veterotestamentaria, ma altresì la pentecoste stessa che è la sua discesa. Le lingue di fuoco, dividendosi, si posarono sugli apostoli, comunicando a ciascuno uno *speciale* dono dello Spirito."

L'AUTORE – **Sergej Bulgàkov** (1871-1944), figlio di un sacerdote e di famiglia di tradizioni sacerdotali, trascorre la fanciullezza in una fede serena, poi duramente scossa dall'educazione seminaristica e messa da parte negli anni degli studi all'università di Mosca. Si sposa nel 1898. Dal 1901 al 1906 insegna al politecnico di Kiev. Torna quindi a Mosca, dove occupa una cattedra di economia politica ed è eletto alla II Duma. Nel 1917 pubblica la sua prima e fondamentale opera teologica, "La luce che non tramonta" (Svet neveč;ernij). Riceve l'ordinazione sacerdotale nel 1918 e continua il suo lavoro di ricerca, pubblicazione e insegnamento, fino a quando nel 1921 ne viene privato, a causa della sua qualità di sacerdote. Nel 1923 viene espulso dall'URSS e dal 1925 è a Parigi, dove risiederà stabilmente come professore di teologia e decano dell'Istituto teologico ortodosso.

